

# L'Informatore Agricolo L'Informateur Agricole

N. 5 - 2011

Anno 27 n. 5 - 2011 - Poste Italiane S.p.A. - spedizione in A. P. - 70% - DCB Aosta - Taxe perçue

In caso di mancato recapito inviare al CDM di Aosta per la restituzione al mittente,  
che si impegna a corrispondere il diritto fisso

di Fabrizio BERTOLINO  
 Ricercatore in Pedagogia  
 generale e sociale  
 Università della Valle d'Aosta  
 e Patrick RONZANI  
 Ufficio agriturismo  
 Direzione Produzioni  
 vegetali e servizi fitosanitari



## FATTORIE DIDATTICHE VALDOSTANE: ESPERIENZE E PROSPETTIVE

La conclusione del 2011 rappresenta, per il neonato sistema delle fattorie didattiche valdostane, l'occasione per fare un primo bilancio delle attività. Sul versante istituzionale la stesura e successiva approvazione della Carta della qualità (deliberazione della Giunta regionale n. 1993 in data 28 agosto 2011) ha permesso la conclusione del percorso di accreditamento di sette agriturismi, divenuti quindi a pieno titolo anche *fattorie didattiche*.

MAPPA DELLE FATTORIE DIDATTICHE



- 1 Agriturismo/Fattoria Didattica *Le Rêve*, Courmayeur
- 2 Agriturismo/Fattoria Didattica *Lou Rosé*, Donnas
- 3 Agriturismo/Fattoria Didattica *Le Bonheur*, Fénis
- 4 Agriturismo/Fattoria Didattica *Genuinus*, Nus
- 5 Agriturismo/Fattoria Didattica *Maison Rosset*, Nus
- 6 Agriturismo/Fattoria Didattica *La Reina*, Pollein
- 7 Agriturismo/Fattoria Didattica *Boule de Neige*, Torgnon

LA CARTA DELLA QUALITÀ

Si tratta di uno strumento che regola i rapporti tra Regione Autonoma Valle d'Aosta, aziende e fruitori. Negli otto articoli che la compongono si trovano indicazioni in merito alla definizione (finalità e obiettivi) di fattoria didattica, alle caratteristiche produttive e strutturali, all'accessibilità dei gruppi, alla formazione degli operatori, alle metodologie didattiche, all'igiene e alla sicurezza, ai controlli, alla comunicazione e promozione.

Nell'impossibilità di entrare nel dettaglio dei diversi aspetti, vale la pena di approfondire quanto contenuto in materia di accoglienza e offerta didattica. Emerge infatti la grande attenzione che deve essere data al rapporto tra le caratteristiche degli spazi aziendali, la di-

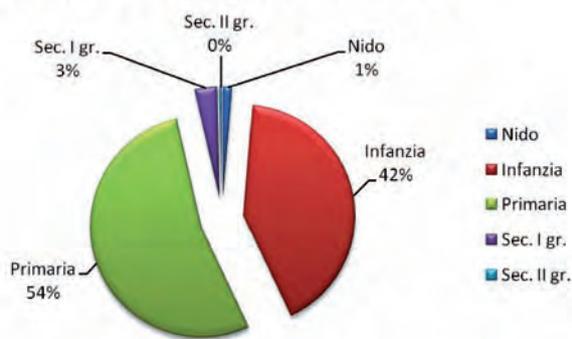


Le firmatarie della Carta della qualità

sponibilità di operatori formati, la tipologia delle azioni previste e gli obiettivi didattici. Attenzione che si concretizza nella programmazione dell'offerta formativa, che nel

caso di visite scolastiche deve essere concordata con gli insegnanti in funzione dell'età dei ragazzi, del programma, delle attività laboratoriali scelte.

Utenza scolastica: tipologia e consistenza Valle d'Aosta a.s. 2010/11 - 7 fattorie didattiche



Utenza scolastica: tipologia e consistenza Emilia Romagna a.s. 2008/09 - 330 fattorie didattiche

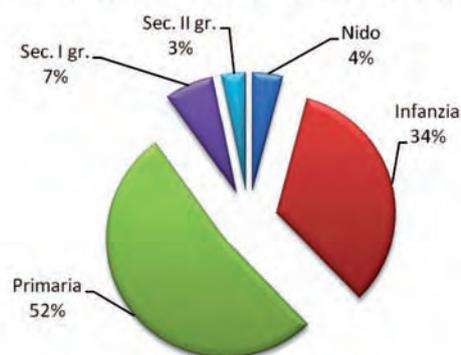


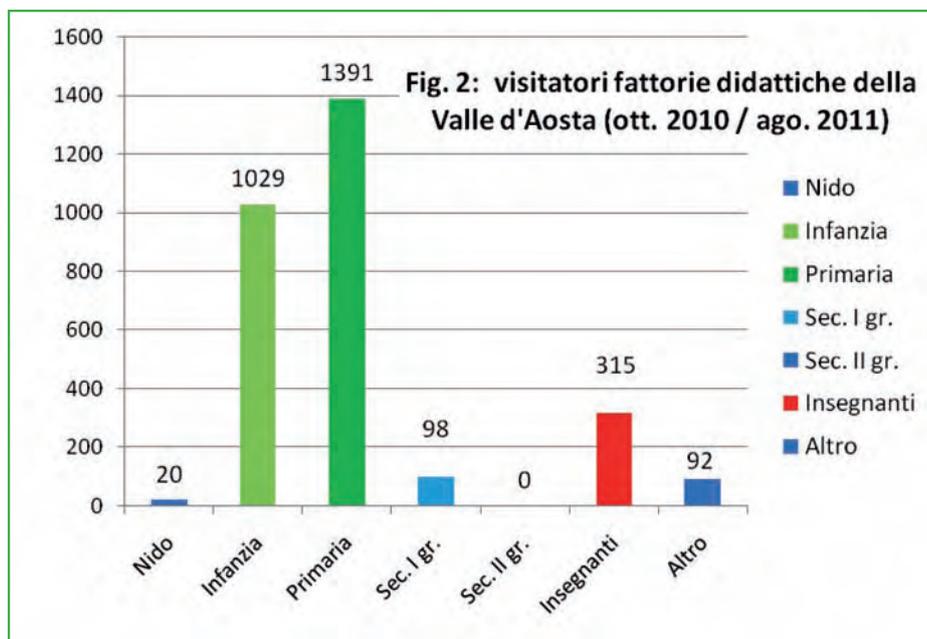
Fig. 1: I due grafici permettono di comparare l'utenza scolastica delle fattorie didattiche di due realtà completamente differenti. La rete valdostana è costituita da sette aziende operanti a partire dall'anno scolastico 2010/11 (gruppi in visita = 153), mentre quella emiliana vede la presenza di ben 330 aziende, molte delle quali attive da oltre 10 anni (gruppi in visita a.s. 2008/09 = 4539). L'andamento è identico con una netta prevalenza della scuola dell'infanzia e primaria ed una quota residuale di visite degli ordini scolastici superiori. Peculiare e significativa una quota ulteriore (circa 1200 gruppi), presente solo nelle fattorie emiliane, costituita da gruppi di adulti, anziani, disabili e centri estivi. (fonte Alimos – Resoconto attività fattorie didattiche della Regione Emilia Romagna - [www.fattoriedidattiche.net/](http://www.fattoriedidattiche.net/); elaborazioni di F. Bertolino per quanto riguarda la realtà valdostana).

**ANNO SCOLASTICO  
2010/2011:  
IL BANCO DI PROVA**

Parallelamente al percorso di definizione puntuale della normativa regionale di riferimento (la carta della qualità, ma anche la modulistica per registrare i gruppi in visita e quella per valutare il gradimento delle proposte e raccogliere suggerimenti da parte degli utenti), le fattorie didattiche hanno avviato, sin dall'inizio dell'anno scolastico 2010/2011, l'attività con le classi.

Come dimostra il confronto tra i due grafici a torta (fig. 1 pagina precedente), le fattorie didattiche indipendentemente che siano di recente costituzione (come quelle valdostane) o presenti sul territorio da vari anni (come quelle emiliane), hanno quale utenza di riferimento il mondo della scuola e, all'interno di questo, prevalentemente la scuola dell'infanzia e primaria.

Sono state ben 153 le classi in visita,



per un totale di oltre 2.500 ragazzi/ bambini accompagnati da più di 300 insegnanti/educatori e, nel caso dei 20 piccoli visitatori provenienti dall'asilo nido, anche da un certo numero di genitori (fig. 2).

Genitori e bambini sono diventati i veri protagonisti nell'iniziativa *Con*

*la famiglia nelle fattorie didattiche* svoltasi mercoledì 20 ottobre 2010 nell'ambito della 1<sup>a</sup> Settimana della famiglia promossa dall'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche sociali. Un pomeriggio che ha visto circa 170 adulti e bambini scoprire assieme il significato e il funzionamento di una fattoria, entrare in contatto con il mondo rurale, degustare prodotti aziendali.

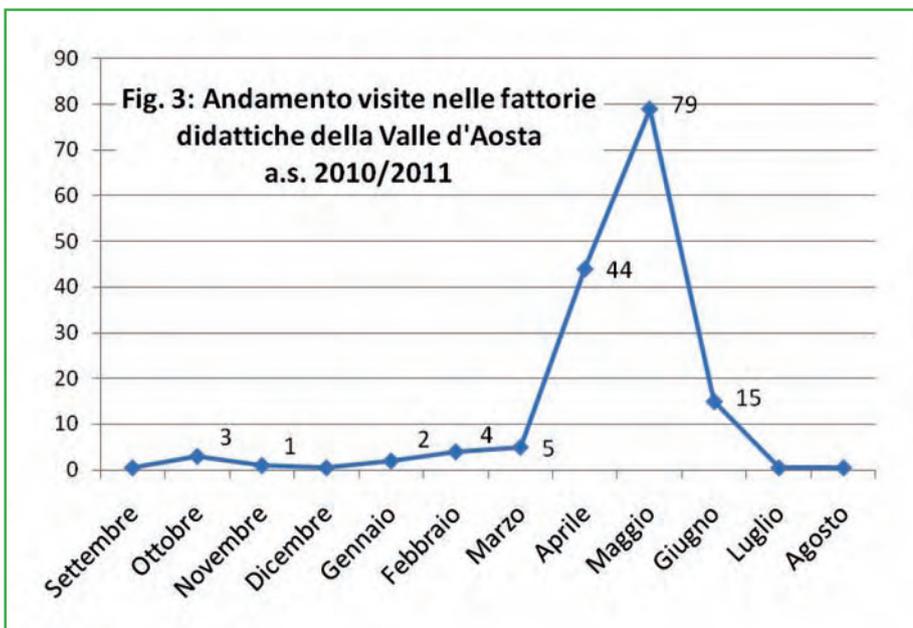
Approfondire la conoscenza dei gruppi in visita permette di ipotizzare alcune prospettive di sviluppo per il sistema delle fattorie didattiche. Sicuramente prioritario è riconoscere la fiducia dimostrata dalle scuole valdostane, costruendo con gli insegnanti stessi, percorsi didattici specifici in grado di consolidare e rendere continuativo questo rapporto. Ma significativo è anche evidenziare come due scuole di fuori Valle (Asti e Torino) abbiano scelto di integrare una loro iniziativa (escursione culturale e settimana bianca) con la visita ad una fattoria didattica. Si apre quindi la possibi-



*Agriturismo Lou Rosé, attività di fattoria didattica*



*Agriturismo Lou Rosé, attività di fattoria didattica*



lità di una sinergia e valorizzazione reciproca tra il sistema delle emergenze culturali, quelle ambientali e quelle altrettanto peculiari della natura coltivata, delle tradizioni e dei prodotti tipici.

Per quanto riguarda la calendarizzazione delle visite si assiste ad una loro compressione, oltre il 90%, nel periodo primaverile (fig. 3). Entrano in gioco fattori di tipo organizzativo legati ai trasporti ed ai tempi della programmazione scolastica, ma ancor più culturali. Si è creata una situazione in cui i giovani genitori (e troppo spesso gli insegnanti),



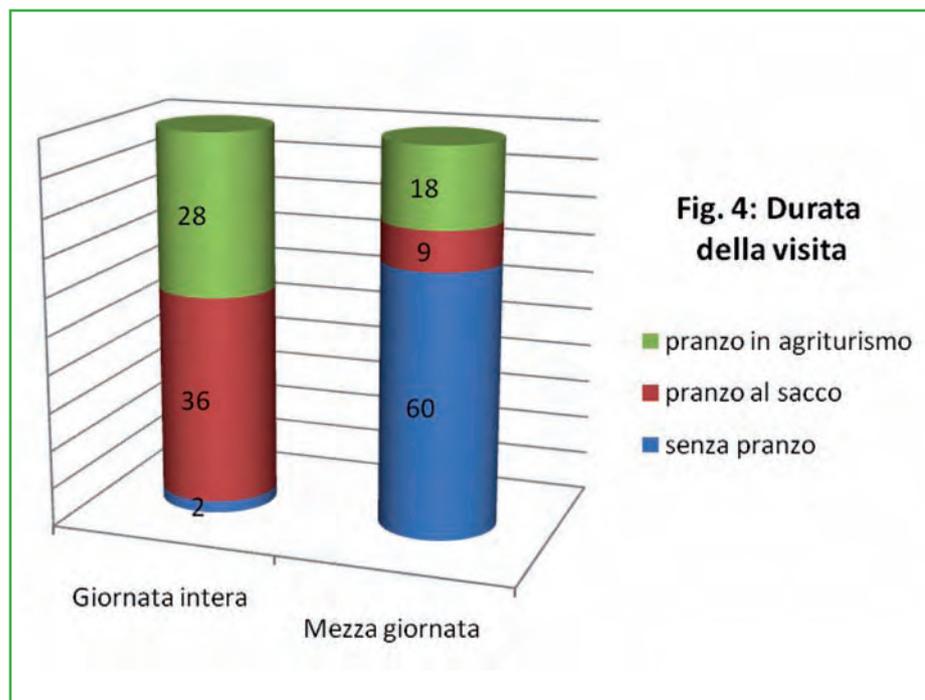
*Agriturismo Lou Rosé, attività di fattoria didattica*

sempre più privi di un ancoraggio alla realtà delle imprese agricole, delle coltivazioni, dell'allevamento, antepongono al possibile valore educativo della scoperta dei ritmi

delle stagioni (e quindi ad esempio dell'importanza dell'inverno, del riposo vegetativo, della morte come momenti necessari per permettere nuova vita), una iperprotezione dei

loro bambini/alunni. Pioggia, neve, basse temperature, sono quindi pericoli da evitare confinando i propri figli, nativi digitali, entro ambienti chiusi, aula o cameretta, dalle condizioni controllate. Ecco allora la fattoria come luogo in cui ribadire la massima scout: "Non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento".

L'ultimo aspetto scelto per delineare le caratteristiche delle visite in fattoria didattica è la loro durata (fig. 4). In questo primo anno di attività sono stati pressoché assenti progetti strutturati su più incontri o con momenti in cui l'operatore si è recato in classe. Le visite sono state quindi caratterizzate da una forte episodicità risultando in poco più della metà dei casi (56%, N=87) di sola mezza giornata. Nelle situazioni in cui la permanenza in azienda si è estesa all'intera giornata, emerge la potenzialità educativa del momento della ristorazione. Ben 46 gruppi (28 durante la visita di una giornata e 18 in quella di mezza) hanno infatti scelto di sostituire il tradizionale pranzo al sacco con un vero pasto prodotto e consumato in azienda. Senza voler entrare in un discorso di qualità del cibo e della sua relazione con la salute (valori nutritivi, genuinità,...), vale però la pena di sottolineare la possibilità delle fattorie didattiche di diventare laboratori di sostenibilità insegnata ed agita, in cui la promozione di stili di vita sostenibili passa in questo caso attraverso il consumo condiviso, insegnanti, operatori, alunni, di prodotti locali a km 0 e con scarso impatto ambientale; per i bimbi e gli adulti una esperienza che, pensata, ragionata e capita, può essere riproposta anche nel contesto familiare e scolastico.





*Agriturismo Le Bonheur, attività di fattoria didattica*

ULTIME NOTIZIE

Nel piccolo mondo delle fattorie didattiche valdostane tre eventi, nella loro estrema diversità, caratterizzano la chiusura del 2011 e l'apertura del 2012. Si tratta in primo luogo della presentazione del secondo anno di attività, avvenuta il 14 settembre presso l'agriturismo/fattoria didattica La Reina di Pollein, durante la quale sono stati estratti, come ormai consuetudine, tra tutti gli insegnanti presenti sette buoni visita gratuiti. Ma proseguono anche le riflessioni sugli agrinido,



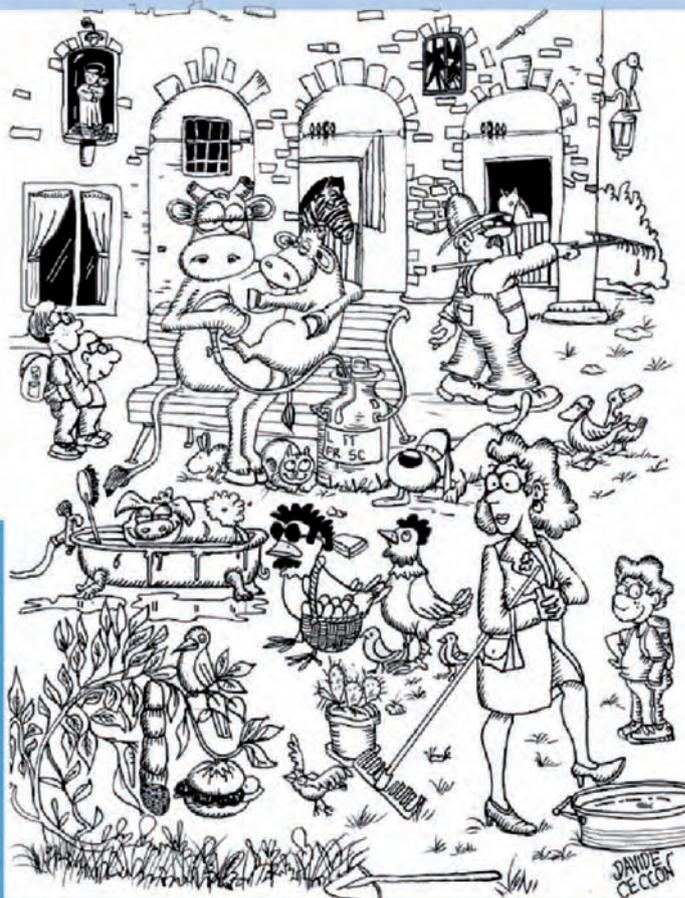
*Agriturismo Genuinus, attività di fattoria didattica*

cioè una nuova realtà per crescere in fattoria (si veda L'Informatore Agri-

colo n. 1/2011). Si è costituito, infatti, un gruppo di lavoro interistituzionale (Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali, Università, Azienda USL) che dovrà verificare, utilizzando quale studio di caso la fattoria didattica Genuinus e grazie alla collaborazione di Coldiretti Valle d'Aosta, la fattibilità di creazione di attività di agrinido nella nostra regione.

Infine una novità editoriale: è uscito il volume *Extraterrestri in campagna. Quando insegnanti e ragazzi sbarcano in fattoria didattica* (fig. 5). Realizzato con il contributo dell'Università della Valle d'Aosta, rappresenta l'esito finale di un progetto di ricerca nel quale grande significato hanno rivestito le esperienze e le riflessioni maturate nell'ambito della convenzione stipulata tra l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali e la Facoltà di Scienze della Formazione.

Fabrizio Bertolino, Annamaria Piccinelli, Anna Perazzone  
**EXTRATERRESTRI IN CAMPAGNA**  
 Quando insegnanti e ragazzi sbarcano in fattoria didattica



Negretto Editore

Negretto Editore

*Fig. 5: Extraterrestri in campagna. Quando insegnanti e ragazzi sbarcano in fattoria didattica [F. Bertolino, A. Piccinelli, A. Perazzone, (2012), Negretto Editore, Mantova, pp. 232].*

**1 • EDITORIALE - ÉDITORIAL**

Giuseppe ISABELLON

**VITICOLTURA****2 • VITICOLTURA EROICA  
QUALE FUTURO?**

Stefania DOZIO

**6 • MAPPATURA  
DELL'ATTITUDINE DEL  
SUOLO ALLA VITICOLTURA  
DI MONTAGNA: UN CASO  
STUDIO IN VALLE D'AOSTA**Sergio BELMONTE,  
Silvia STANCHI,  
Danilo GODONE,  
Michele FREPPAZ  
ed Ermanno ZANINI**ORTICOLTURA****13 • GLI ORTAGGI DIMENTICATI**

Ugo LINI

**FATTORIE DIDATTICHE****18 • FATTORIE DIDATTICHE  
VALDOSTANE: ESPERIENZE  
E PROSPETTIVE**Fabrizio BERTOLINO  
e Patrick RONZANI**INSERTO****25 • FOIRE DES ALPES 2011**

Daniela BIGAY

**DIFESA FITOSANITARIA****33 • MALATTIA DEGLI SCOPAZZI  
DEL MELO E BILANCIO  
DELL'ATTIVITÀ SVOLTA  
IN VALLE D'AOSTA  
NELL'AMBITO DEL  
RISANAMENTO DELLA  
FRUTTICOLTURA DA APP**Rita BONFANTI  
e Didier SAVIOZ**BENI CULTURALI****40 • NUOVI CRITERI PER  
I CONTRIBUTI ALLA  
RICOMPOSIZIONE  
FONDIARIA**Servizio Pianificazione  
agricolo-territoriale  
e strutture aziendali**LA NATURA A SCUOLA****42 • NUOVE PUBBLICAZIONI  
PER L'EDUCAZIONE  
AMBIENTALE  
"LA STORIA DI TOC...  
E NON SOLO!"  
E "LE PRATERIE ALPINE"**

Ronni BESSI

**PROMOZIONE****44 • CONCORSO FONTINA  
D'ALPAGE 2011**

Roberto RONC

**48 • LA TOMA DI GRESSONEY  
PROMUOVE IL TERRITORIO**

Sergio VOLCAN

**MANIFESTAZIONI****52 • BATAILLES DES CHÈVRES  
LA FINALE 2011**

Cinzia FINOTTO

**56 • GLI ALLESTIMENTI DEI  
MARCHÉ VERT NOËL****3<sup>a</sup> DI COPERTINA****• COMUNICAZIONI AI LETTORI****L'Informatore  
Agricolo**  
L'Informateur  
AgricoleBollettino di informazione socio-economica  
(Iscrizione Registro Stampa del Tribunale di Aosta  
n. 1 in data 29 gennaio 1974)  
*Bulletin d'information socio-économique*  
(inscription au registre de presse du tribunal d'Aoste n°1  
du 29 janvier 1974)Regione Autonoma Valle d'Aosta  
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali  
*Région Autonome Vallée d'Aoste*  
*Assessorat de l'agriculture et des ressources naturelles***Direzione e redazione - Direction et rédaction**  
Località Grande Charrière, 66  
11020 Saint-Christophe - AO  
Tel. 0165/275384  
Fax 0165/275312  
E-mail [InformatoreAgricolo@regione.vda.it](mailto:InformatoreAgricolo@regione.vda.it)**Direttore responsabile - Directeur responsable**  
Sandra Bovo  
E-mail [s.bovo@regione.vda.it](mailto:s.bovo@regione.vda.it)**Comitato di Redazione - Comité de rédaction**  
Monica Bonin, Cristoforo Cugnod,  
Edi Pasquettaz, Salvatore Porcù**Redazione - Rédaction**  
Monica Bonin**Progetto grafico - Projet graphique**  
Emanuela Gaida**Fotografie - Photographies**  
Ove non diversamente specificato,  
archivio Assessorato Agricoltura e Risorse naturali**Foto di copertina - Photo de couverture**  
*Rascard a Place Moulin*  
di Roberto Andrighetto**Stampa - Impression**  
Tipografia Valdostana, AostaGli articoli e le fotografie non possono essere ripro-  
dotti neppure parzialmente, salvo autorizzazione  
*Il est interdit de reproduire les articles et les photos,  
même partiellement, sauf autorisation*[www.regione.vda.it/agricoltura](http://www.regione.vda.it/agricoltura)  
[www.regione.vda.it/informatoreagricolo](http://www.regione.vda.it/informatoreagricolo)